

Che Fulvia parta: i vostri sdegni  
irrita

L' aspetto mio.

*Val.* Nò, non partire. Tu scorgi  
Che mi sdegno a ragion. Siedi, e  
vedrai

Come un reo pertinace  
A convincer m' accingo - - -

*Ezio.* (Donna infedel!)

*Ful.* (Potessi dir ch' io fingo.)

*Mass.* (Tutto fin' or mi giova.)

*Val.* Ezio! tu sei  
D' ogni colpa innocente. Invi-  
do Augusto

Di cotesta tua gloria, il tutto à finto.  
Solo un giudizio io chiedo  
Dall' eccelsa tua mente. Al suo  
sovranò

Contrastando la sposa,  
Il suddito è ribelle?

*Ezio.* E al suo vassallo  
Che'l prevenne in amor, quando  
la tolga,  
Il sovranò è Tiranno?

*Val.* A quel che dici  
Dunque Fulvia t' amò

*Ful.* (Che pena!)

*Val.*